



Museo Ebraico di Bologna

PROPOSTA EVENTI

Museo Ebraico di Bologna | 22 gennaio | 26 febbraio 2012
Via Valdonica 1/5 | Bologna

Domenica 22 gennaio 2012, ore 11.30
apertura delle mostre

JACK SAL

DE/PORTEES

Videoproiezione in memoria dei deportati italiani

RUDY CREMONINI

LA VITA LA VEDIAMO A MEMORIA

installazione a cura di Luigi Meneghelli

Museo Ebraico di Bologna | 22 gennaio | 26 febbraio 2012

JACK SAL
DE/PORTEES

Videoproiezione in memoria dei deportati italiani

De/Portees, consiste in una videoproiezione multiscreen in memoria degli italiani deportati nel periodo nazifascista.

Il binomio *Arte e memoria* è alla base di questo progetto artistico che collega proiezioni video con l'elenco di coloro che furono deportati dall'Italia nei campi di concentramento nazisti. Molti non sanno, infatti, che furono un centinaio i campi di raccolta per la deportazione sparsi su tutto il territorio italiano e che, pur non essendo campi di sterminio, la destinazione delle persone che vi transitavano era comunque Auschwitz. Questi "campi sotto casa" sono luoghi di cui si è perso il ricordo e che il progetto artistico *De/Portees* vuole restituire alla memoria collettiva sottolineando l'inattendibilità del mito popolare di un'Italia innocente dell'orrore della deportazione, costretta solo a collaborare con i suoi alleati tedeschi/nazisti. La notevole quantità dei campi italiani e di persone deportate e arrestate smentisce drasticamente l'idea della mancanza di responsabilità. Oltre al campo più conosciuto di Fossoli-Carpi, in Emilia Romagna, furono centinaia i luoghi, parte di una catena all'interno del meccanismo di rastrellare, arrestare e deportare cittadini italiani e non, e mandarli al loro destino.

Sito internet:
www.jacksal.com

Orari

da domenica a giovedì 10.00 - 18.00 | venerdì 10.00 - 16.00
sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero

Museo Ebraico di Bologna | 22 gennaio | 26 febbraio 2012

RUDY CREMONINI

LA VITA LA VEDIAMO A MEMORIA

installazione a cura di Luigi Meneghelli

L'intervento ideato da Rudy Cremonini nella stanza della Shoah del Museo Ebraico di Bologna, con l'elenco di nomi scritti a terra, non vuole essere altro che il tentativo di dare un volto a queste voci, senza la pretesa di cogliere l'identità della persona. Niente inalterabilità delle foto tombali, niente puro omaggio alle vittime dello sterminio. Più che la pietà, all'artista interessa suscitare la consapevolezza dell'accaduto. Ed ecco allora una serie di vecchie valigie in cartone su cui egli dipinge una "galleria di ritratti" sfuggenti, smarriti, quasi consumati dalla stessa pittura che li elabora. Così, nomi e volti si specchiano a vicenda, come a voler trattenere uno sguardo che invece tende ad allontanarsi o a perdersi dietro il frettoloso "turismo della memoria".

Cremonini non aggiunge altro: teme di scivolare nella retorica o nella ritualità dei ricordi. Ad importargli è che il senso di cancellazione rimanga vivo, che la memoria conservi la sua ferita, che l'oscurità della stanza continui a testimoniare il passato. Ma soprattutto che la sua scarna "liturgia dell'orrore" parli al futuro.

Sito internet:
www.lavitalavediamoamemoria.it

Orari
da domenica a giovedì 10.00 - 18.00 | venerdì 10.00 - 16.00
sabato e festività ebraiche chiuso | ingresso libero

ORGANIZZAZIONE DELLE MOSTRE
Organizzazione generale FRANCO BONILAUDI, VINCENZA MAUGERI
Ufficio Stampa ROBERTA MOSCA
Amministrazione LORENZA VANINI
Libreria-Biblioteca CATERINA QUARENI
Collaborazione tecnica STEFANO CHIORBOLI, MANUELA IULIANO

INFORMAZIONI

Museo Ebraico di Bologna | Via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna
tel. 051 2911280 | fax 051 235430
e-mail: info@museoebraicobo.it | www.museoebraicobo.it

con il patrocinio di

Comune di Bologna

Provincia di Bologna

Assemblea Legislativa e Giunta della Regione Emilia-Romagna

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane (UCEI)

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Incontri Internazionali d'Arte, Roma